## Avviso ai lettori

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# FAUSTA

*Melodramma in due Atti*

*DA RAPPRESENTARSI*

**NEL NUOVO TEATRO**

**IN PADOVA**

*La Fiera del Santo 1835*



R. BIBLIOTECA MEDICINA-CHIRURGICA

**PADOVA**

**TIPOGRAFIA PENADA**

*1835*

| PERSONAGGI | ATTORI |
|---|---|
| COSTANTINO il GRANDE, Imperadore de' Romani . . | *Signor Giuseppe Marini.* |
| FAUSTA, sua seconda sposa | *Signora Amalia Oldosi Schütz* *Virtuosa di Camera di S. M. Maria Luigia Duchessa di Parma.* |
| CRISPO, figlio di Costantino e di Minervina . . . . . | *Signor Berardo Winter* *Virtuoso della R. Capella e di Camera di S. M. il Re delle due Sicilie.* |
| BEROE, prigioniera, amante riamata di Crispo . . . . . | *Signora Rosalinda Calamari.* |
| MASSIMIANO, già Imperadore, padre di Fausta. . | *Signor Saverio Giorgi.* |
| LICINIA . . . . . | *Signora Marietta Mar.* |

*Cori e Comparse.*

Congiunti e Famigliari dell'Imperadore
Confidenti dell'Imperatrice = Senatori = Pretoriani
Popolo = Soldati = Littori.

*L'azione è in Roma.*

---

*Musica del Maestro sig. Gaetano. Donizzetti di ultima riduzione.*

---

Le Scene tanto dell'Opera che dei Balli sono tutte nuove d'invenzione e d'esecuzione *del sig. Pietro Venier.*

Il Vestiario del tutto nuovo di proprietà
delli *sigg. Briani e Mondini di Milano.*

Attrezzisti
*sigg. Rognini e Barbesi di Verona.*

Macchinista e Illuminatore
*sig. Lorenzo Palazzina di Venezia.*

## *ORCHESTRA*

*Maestro alle ripetizioni ed Arpa*
sig. Melchiore Balbi.

*Primo Violino e Direttore d'Orchestra* sig. Nicolò Maccari Spada.
*Primo Violoncello al Cembalo* sig. Bernardo Zaccagna.
*Primo Contrabasso al Cembalo* sig. Angelo Maccati.
*Primo Violino de' Secondi* sig. Antonio Brozolo.
*Primo Violino de' Balli* sig. Gerolamo Capitanio.
*Prima Viola* sig. Antonio Lucconi.
*Primo Oboè e Corno Inglese* sig. Luigi Pighi.
*Primo Flauto e Ottavino* sig. Francesco Ferlendis.
*Primo Clarino* sig. Giuseppe Valier.
*Primo Fagotto* sig. Antonio Valier.
*Primo Corno* sig. N. N.
*Prima Tromba* sig. Pietro Vigani.
*Primo Trombone* sig. Eugenio Pizzolotti.
*Timpanista* sig. Carlo Rossi.



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

**Piazza del Campidoglio. Tempio di Giove in fondo.**

*Tutta la piazza viene ingombrata di soldati vincitori Romani in mezzo a quali veggonsi i prigionieri Galli. Il popolo si divide ne' laterali. Sul davanti v' è un Ara accesa, accanto alla quale un Sommo Sacerdote, che dovrà incoronar Crispo per la riportata Vittoria. Mentre le truppe dlfilano cantano in*

*Coro*

Viva l'Eroe che intrepido
Seppe sfidar la morte
Viva l'Eroe che forte
I Galli debellò.

*Parte del Coro*

Gli allor di marte cingono
La nobile sua chioma
Eroe più grande Roma
Oggi vantar non può.
Viva l'Eroe che intrepido ec.

## SCENA II.

*Dopo il corteggio esce Costantino, Fausta, Massimiano e Licinia, indi Crispo; Beroe fra le prigioniere.*

*Tutti invocando*

Dio dell'armi, che incendevi,
Con la sacra tua scintilla,
Fiamma in petto - al giovanetto:
Laude, gloria, al tuo favor.
L' inimico a quell'aspetto,
Per te, colmo di spavento,
Cadea vinto, cadea spento,
Sotto il brando distruttor.
Dio dell'armi, in lui splendevi,
Come stella che sfavilla,
Onde in campo - al par del lampo
Seppe il prode trionfar.
Per te, Gallia prigioniera,
Vide l'Aquila più altera
Dispiegar le invitte piume:
Salve, o Nume, - tutelar. *(il Sommo Sacerdote prende la corona d'alloro e la pone sul cimiero di Crispo.*

*Fau.* (Dea, che siedi al terzo Cielo, *(guardando Crispo*
Sul mio ciglio spandi un velo,
Che m'involi quel sembiante,
Ch'empio e reo mi rese il cor.
Me 'l rapì, e l' ignora ancor. )

*Ber.* (Fra le stragi e le ruine
Delle folgori Latine,



Qual dal Ciel fra noi disceso,
Quel gentile mi salvò,
E d'un guardo il cor piagò !)

*Cos.* No: fra vittorie tante,
Che annoverai finora,
Giammai non vidi aurora
Lieta spuntar così.
Vieni fra le mie braccia... *(a Crispo*
Fausta lo stringi ..

*Fau.* Ah!.. Sì... *(colpita poi rimessa*

*Cri.* A te, Signor del Mondo, *(resta Crispo nel mezzo: Fausta da un lato, Costantino dall'altro.*
Suddito e figlio io sono:
Quanto possego è dono
Del tuo paterno amor.
Tu cangia il mio rispetto, *(a Fausta*
Cangia in affetto ognor.

*Cos.* Fama, trionfi, onori,
Te rendono immortale:
Gloria ti cinga, e tale,
Che oscuri il genitor.
Tu l'ama, come io l'amo, *(a Fau.*
Che degno egli è d'amor.

*Fau.* Glorie, trionfi, onori
Ti rendon già immortale.
( Ciel !... qual poter fatale
Quel volto ha sul mio cor !.. )
T'amo !.. ( oh soave accento !...
Cagion del mio dolor ! )

*Cos.* Ma qual fra vinti Galli
Nobil vegg'io donzella ?...

*Cri.* Figlia d'un Prence è quella.

Che in campo già perì...
L'adoro *(con massima tenerezza*
***Fau.*** (Oh Ciel! che ascolto... *(colpita*
***Cri.*** Quanto me stesso l'amo:... *(con tutta*
*l'espansion del cuore*
Costei consorte io bramo:
Donala a me in tal dì. *(a Cos.*
***Fau.*** (Lo perdo!) *(desolata*
***Cos.*** *(a Ber.)* Qui t'avanza:
L'ami tu?
***Ber.*** Ognor l'amai
Più che del Sole i rai.
***Fau.*** (S'amano!)
***Cos.*** Ebben...
***Fau.*** (Ahimè!)
***Cos.*** Fra poco al sacro rito
Io stesso...
***Fau.*** Ah no; t'arresta; *(risoluta*
Sacro è un tal giorno a Vesta,
Nè compicre si de'...
Al risorgente.... albore....
Potrai... guidarli... all'ara...
***Cos.*** Basta: n'andrete all'ara
Ai rai del nuovo dì.
***Cri. Ber.*** Come apparir déi cara
Luce del nuovo dì!
***Mas.*** Il fulmin tuo prepara,
Vendetta, al nuovo dì!
***Lic. Coro*** Amore e Imene a gara
Brillino al nuovo dì!
***Fau.*** (No, che non vi rischiara
Consorti il nuovo dì!) *(quasi delirante*
*fra sè*
(Fia quell'ara ch'io stessa gli addito



Non d'Imene, d'Amore, di Fede;
Non il tempio di pronube tede
Splenderà per legarvi due cor!
Tutto cangisi in gelida tomba!
E gli accolga!... E gli sparga d'obblío!...
Ah che dissi!... Io l'adoro!... Egli è mio!...
Me lo avvince il più indomito ardor!)
***Cos.*** (Brilla in volto a ciascuno il sorriso, *(sog-*
*guardando Fau.*
Fausta solo in sè stessa ne geme,
L'altrui sguardo ora schiva, ora teme;
S'avvicendan rossore e pallor!
Qual ragion può involar la sua calma?
Meco forse non parte l'impero?
Numi! ah, voi che leggete in quell'alma
Mi rendete sereno quel cor).

*Cri. e Ber.*

Spunterà quell'aurora beata
Dal desío di due cori chiamata:
Le sue rose che sparge per l'etra
Fian l'immago di pace, d'amor!
Indivise mai sempre nostr'alme
Scorga l'astro supremo del giorno,
O declini, o a noi faccia ritorno,
Se ne vegga ognor fausto il fulgor.
***Mas.*** Giunse alfine l'istante bramato,
Che de' rendermi e porpora e soglio:
Sì, domato vedrò tant'orgoglio,
Questa notte fia notte d'orror.
Fra le tenebre spengasi il padre,
E poi sappia, allorquando egli mora,
Che un pugnale trafisse ad un'ora,
Con la prole, il nemico oppressor.

*Lic. e Coro*

Fama spieghi il suo rapido volo,
N'oda il grido con l'un l'altro polo:
Sparga omai che del Mondo l'impero
Non fu mai sì beato finor.
Che noi regge sul Tebro immortale
Sovra il soglio temuto un Augusto,
Ch'è l' illustre, ch'è l'inclito, il giusto,
Che di Roma è difesa e splendor. *(tutti*
*Mas.* Sì, gioite, esultate!... *partono eccetto Mas.*
Sparir dovrà per voi tanta letizia
Qual poca nebbia al Sole!...
Nè il nuovo Sol vedrai tu, Costantino!
Usurpator, mi renderai l'impero...
Presso è l'ora. Déi tutta
Cancellar col tuo sangue l'onta mia!...
Il tentai... mi fallì!...
Ma padre e figlio insieme
Fra l'ombre della notte che s'appressa,
Spenti cadranno d'una morte istessa. *(parte*

## SCENA III.

Appartamenti magnifici nella reggia di Costantino.

*Coro di Ancelle di Fausta, Licinia,*
*quindi Fausta pensierosa.*

*Coro* Quel celeste tuo sorriso
Dove andò? perchè fuggì?
Rieda e splenda sul tuo viso
Il bel raggio che sparì.
*Fau. (assorta)* Più non torna a me quel dì.



*Coro* A te incensi offrian gli amori
Nella tua primiera età:
Era l'arbitra de' cori
La divina tua beltà.
*Fau.* Ah! tornasse quell'età!
Ch'io d'un cor potea vincere... Chi siete...
Che i miei pensier rapite? *(scuotendosi*
*Lic.* Licinia, e le compagne tue.
*Fau.* Partite.
*(Lic. ed il Coro partono*
Ah! quando in regio talamo
Felicità credei,
Ah non sapea che vittima
A splendid'Ara andrei;
No non sapea che piangere
Dovuto avrei così.
*(sorte il Coro*
Che mi recate?
*Coro* Allegrati!
Giorno di gaudio è questo.
*Fau.* Cha sento! Oh gioja!
*Coro* Il nobile
Nome di Crispo eccheggia
Tutte le reggie soglie
Brillano di piacer.
*Fau.* Speranza ah tu m'aita!
Ah sì che il cor mi dice
Ch'è il dì per me sereno!
Sarò felice appieno
Di più bramar non so.
Volo all'amante in seno,
Tutta di lui sarò. *(il Coro parte.*
Licinia? *(Lic. giunge)* M'odi: in traccia
Vanne di Crispo... digli ch'io desìo

Qui vederlo... parlargli...
*Lic.* Sarai paga. *(parte*
*Fau.* Licinia... *(pensierosa, nel vogliersi*
Me misera!.. partì .. delitto estremo *(delirante*
Presso a compiere io son!.. No .. Non è vero ...
Alla rivale ei porge
La sua destra!... sospendi!.. ei m'ode!.. ei viene..
Ah, Costantin !... Me scopre!... Roma tutta!...
Esecrata son io!.. Oh mio rossore!...
Numi, ah Numi, pietà del mio dolore!
*(rimane immobile, e col volto fra le mani.*

## SCENA IV.

*Fausta e Costantino.*

*Cos.* Fausta!...
*Fau. (attonita)* (Lo sposo!.. Oh Dio!..
Che mai dirò!)
*Cos.* Di duol parlavi, e donde?
Taci!..
*Fau. (confusa)* Mi lascia ..
*Cos.* E ognor mi fuggi!.. Ognora
Smarrita t'allontani!..
Parla, che mai ti feci,
Che cerchi d'evitar d'un guardo mio
L'incontro?.. Almen favella...
Spiega, dì, in che mancai?
*Fau.* Ahi rimprovero atroce!..
*Cos.* Piangi!..
*Fau.* (Il cor mi si squarcia alla sua voce!)
*Cos.* Quel tuo pianto schiude un raggio,
Che a me scopre e scherno e offesa!



*Fau.* Ch'io ti covra d'onta... e oltraggio!
Chi te 'l disse?.. Me 'l palesa ..
*Cos.* I tuoi modi, da che in sorte
Teco Imene m' annodò!
*Fau.* Ed allora al mio consorte
Tutto il cor non si donò?
*Cos.* No: sull'altar rammento
Che, nel giurarmi fede,
Tremasti!... E il giuramento,
Sul labbro tuo mancò!
La man tu semiviva
Porgesti, io strinsi, e vidi
Che lagrima furtiva
Sul ciglio a te spuntò!
*Fau.* Su quell'altar rammento,
Tremante il piede io posi,
Ma quando il vel deposi,
E al labbro il dir mancò:
La madre mia piangea,
E, credi a me, soltanto;
Amor di figlia in pianto
Il ciglio mio stemprò!
*Cos.* Te dunque a parte io voglio
Dell'esultar di Roma;
Te, che splendor del soglio
Siedi al mio fianco...
*Fau.* Ah no ..
*Cos.* Che parli?...
*Fau.* (Oh Numi!... )
*Cos.* Fausta
Ricusi?
*Fau.* No ... Verrò.
*Cos.* Verrai tu meco al tempio,
Parte di me più cara!...

Noi guideremo all'ara
Quell'anime d'amor!..
Deh, come quelle s'amano,
E l'una l'altra adora,
Così le nostre ancora
Vivano insieme ognor!

*Fau.* Con te saprò dividere
La gioja al nuovo giorno;
Sorriderà d'intorno
Pace, letizia, amor!...
(Ah vi frenate, o lagrime,
Figlie del mio delitto,
Chè in voi spietate è scritto
Lo strazio del mio cor!) *(partono*

## SCENA V.

*Licinia, e Crispo.*

*Cri.* È questo il loco ove mi chiese?
*Lic.* Questo.
Attendila: fra poco
A te sarà. *(parte*
*Cri.* Qual mai ragion la spinge
Seco a volermi?... D'ascoltar, che brami,
Impazïente son io...

## SCENA VI.

*Fausta, e Crispo.*

*Fau.* (Ecco il mio ben supremo,
O il mio tormento, il mio suplizio estremo!



*Cri.* A che mi chiedi, o Fausta?
*Fau.* Soli noi siam? *(guardando intorno*
*Cri.* Siam soli...
Ma che? Segreto ragionar.
*Fau.* Mistero
A te fidar degg'io sol noto al Cielo!
*Cri.* E a Costantin tu puoi
Un arcano occultar!
*Fau.* Non è di Stato. *(confusa*
Talora gl'infelici *(con timidezza*
Si riserbano in seno
Qualche affanno segreto... (Il dir vien meno!)
Onde si pasca il cor furtivo... (Oh Dio!...)
Ma occultarlo... (Che fo? più non poss'io..)
*Cri.* Prosegui..
*Fau.* Ah! dì, pria che lo stral d'amore
Per Beroe ti ferisse, *(facendo forza a se stessa*
Il cor mai palpitò per altro oggetto?...
*Cri.* Per te...
*Fau.* Per me!!!
*Cri.* Di filïal rispetto *(Fau.*
*rimane immobile, poi si scuote vedendo Ber.*

## SCENA VII.

*Beroe, Crispo, e Fausta.*

*Fau.* (La rivale!)
*Cri.* Il mio ben!...
*Fau.* (In qual istante!)
*Cri.* Priv$^{o}_{a}$ di te un momento
*Ber.* Il mondo è per me spento!

*Fau.* (Fremo!) *(Ber. in segno di rispetto va come per baciar la mano a Fau., la quale la ritira dispettosamente.*

*Ber.* (Superba!) Di te chiede il padre *(a Cri.*

*Fau.* (Qual altro inciampo!) A me, donzella, accorda
Ch'ei meco per brev'ora
Solo rimanga ...

*Ber.* *(a Cri)* Ahi quanto
Costa al mio cor lasciarti!

*Cri.* M'abbraccia, o cara! *(mentre va per porgere la destra*

*Fau* *(frapponend. in mezzo)* Il tempo stringe. Parti.
*(dopo di essersi assicurata che sia partita*
(Mio core, ardir.) Ascolta: *(avvicinandosi a Crispo*
Questa straniera ch'ami
Tanto, obbliar tu non potresti?

*Cri.* Obbliarla!

*Fau.* Nè cederesti il core
Ad altro oggetto assai più degno?

*Cri.* Fausta!..

*Fau.* Che te saprebbe amar di tale amore,
Che mai di donna in core
Non si è l'eguale acceso...

*Cri.* Io non t'intendo...

*Fau.* Deh, per pietade intendimi, e se forza
Di piegarti non han le mie parole,
Queste lagrime almen, questo pallore...
Quest'accento, ch'io scior vorrei... ma il tronca
Di timore un sospiro!..

*Cri.* *(colpito)* Oh lampo atroce!..
Saresti tu capace?..

*Fau.* Sì...

*Cri.* D'amarmi?...



*Fau.* Immensamente..

*Cri.* Taci! A me t'invola...

*Fau.* Io t'amo!..

*Cri.* Io fremo a tanto rea parola!
Ah! se orror di te non hai,
In me fissa que' tuoi lumi:
Dal mio fremito vedrai
Il delitto tuo qual è.

*Fau.* »Tutti, ah! tutti io gl'invocai
»Per odiarti, o caro, i Numi;
»Ma non resero giammai
»A' miei voti tal mercè!

*Cri.* »Da te, da queste soglie
»Me 'n fuggo... *(per partire*

*Fau.* »Ah ferma... Ingrato!.
*(prendendolo per mano, e trattenendolo*
»Mi lasci in questo stato!..
»Senti nel cor che palpito!..
»La destra come trema!...
»Mira il sudor più gelido
»Di quel dell'ora estrema!..
»Tanto costò svelarmiti,
»E parti, oh Dio, così?

*Cri.* L'arcan sepolto fia.

*Fau.* Non basta... O a me tu cedi, *(risoluta*
O vittima ne sia
Del tuo rifiuto...

*Cri.* Chi!

*Fau.* Beroe!..

*Cri.* Che dici?

*Fau.* Estinta,
Non io, nè lei ti avrà.

*Cri.* Ah! vedimi a tuoi piedi: *(inginocchiandosi*
Di lei, di me pietà!...

## SCENA VIII.

*Costantino, seguito da Beroe, Massimiano, Licinia, e Coro di Ancelle, e Congiunti di Costantino.*

***Cos.*** Che veggio!... *(colpito*
***Cri.*** (Mio padre!...) *(sorgendo*
***Fau.*** (Lo sposo!..) *(confusa*
***Cos.*** Al suo piè!...
Da lei che chiedevi? *(a Cri. che tace*
Quai prieghi a te diè? *(a Fau.*
***Fau.*** Tuo figlio ... *(dopo esitanza*
***Cos.*** Prosegui ...
***Fau.*** Aspira ... ad oggetto ...
Pel qual ... terra e Cielo
Calpesta!..
***Cri.*** Oh perfidia!... *(fremendo*
***Cos.*** Chi mai?...
***Fau.*** Innoridisci!...
***Cos.*** Chi?..
***Fau.*** Faus!...
***Cos.*** Taci!...
***Fau.*** Fausta!
***Tutti*** Ahi colpa tremenda!
Oh eccesso d'orror!
***Cos.*** Questa, ingrato, è la tua fede; *(a Cri.*
Questo il bacio; il fido amplesso;
M'abbracciavi, e a un tempo istesso
Mi rapivi e fama, e onor!...
Tanto strazio, oh avversa sorte,
Mi serbava il tuo rigor!
***Ber.*** Questa adunque è la sua fede;
Questo il giuro, il fido accento;



Come a tanto tradimento
Potea chiudere il suo cor!
Ah vorrei vorrei la morte
Che soffrir sì rio dolor!
***Cri.*** Godi, ingrata, senza fede: *(a Fau.*
Oltraggiasti ogni virtude!
Ma in me sacro si racchiude,
A rimorso tuo, l'onor!
Nel rigor d'avversa sorte
Sol l'infamia è il mio terror!
***Fau.*** Questo core, ah se vedessi, *(a Cri.*
Piangeresti al suo tormento...
T'accusai!... ma fu un momento,
D'incertezza, e di timor!
Vuoi ch'io cangi la tua sorte?
Che in me piombi il suo rigor?
Dì che m'ami, e fin la morte
Per te sfido, o dolce amor!
***Mas.*** (Come arride al mio pensiero
Questo colpo inaspettato!
Deh seconda, amico fato,
La grand'opra chiusa in cor!)
*Lic. e Coro*
(No, non può quella bell'alma
Sensi aver sì vili e rei.
Deh mostrate, o sommi Dei,
L'innocenza del suo cor!)
***Cos.*** Discolpa hai tu?
***Cri.*** L'ho: e sacra!
***Cos.*** Quale?...
***Cri.*** Sono innocente.
***Ber.*** Fausta parlò; non mente ...
***Cri.*** Credermi reo tu ancor?...
***Fau.*** Deh! a lui perdon concedi ... *(a Cos.*

*Cri.* Perdono a me?.. No 'l voglio!..
*Cos.* Audace!.. Fin l'orgoglio
Alle tue colpe aggiungi?...
Vanne in esiglio!..
*Tutti* Ahi misero!)
*Cos.* Fuggi! Non ho più figlio!...
Ti nieghi il Sol la luce!...
La terra le sue piante!...
Mendica, incerta, errante
Sia la tua vita!
*Tutti* Ah!
*Fau.* Taci! Ah più non invocargli *(a Cos.*
L'ira tutta del creato:
Troppo è reso sventurato,
Da te merita pietà!
Deh l'ottenga questo pianto,
Placa tanta crudeltà!
*Cri.* Tardo, o donna, è il tuo consiglio, *(a Fau.*
Il destin m'hai già segnato!
Mi rendesti sventurato,
E favelli di pietà!
Verrà tempo che il tuo ciglio
Vero pianto verserà.
*Cos.* A che darmi, ingiusti Numi,
Figlio infido, e sì spietato!
Sia per sempre cancellato
Questo nome d'empietà!
Pianto io verso, ma fugace;
Pianto eterno ei verserà.
*Mas.* (Dell'età nel più bel fiore
È bandito ed esecrato!
Come il misero suo stato
In me desta ilarità!
Obbliato nell'esiglio,



Più l'Impero non avrà!)
*Ber. Lic. e Coro*
(Dell'età nel più bel fiore
È bandito ed esecrato!
Come il misero suo stato
Fa scordar l'iniquità!
M'addolora, e sforza il ciglio
Ad un pianto di pietà.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

**Boschetto contiguo agli appartamenti di Costantino.**

*È notte.*

*Massimiano, dopo di essersi innoltrato sul davanti della scena, e di aver radunato tutti i suoi seguaci a sè d' intorno, incomincia:*

*Mas.* Manca alcuno?...
*Coro* Ognun qui è teco.
*Mas.* Tutti guida?
*Coro* Un sol pensiero.
Mano ardita e cor più fiero
Massimian trovar non può!
*Mas.* Spento sia col padre il figlio!
*Coro* Figlio e padre estinto avrai!
*Mas.* Pria che il giorno schiuda i rai
All' Impero io tornerò!
Beato momento,
Deh, vola, t'affretta,
Che fiera vendetta
Divampo compir!
Già veggo dell'empio
Domato l'orgoglio!
Già premo quel soglio!
Che osava rapir! *(nel mentre Mas. è per andar via co' suoi.*

## SCENA II.

*Crispo, Beroe, e detti.*

*Cri.* Dunque Licinia?..
*Ber.* Tutti
Di Fausta i rei disegni a me fè noti.
*(Mas. col Coro allontanandosi*
*Mas* Spento sia col padre il figlio!
*Coro* Figlio e padre estinti avrai!
*Cri.* (Qual favellar sommesso!...)
*Mas. (fermandosi dice a' suoi)*
Gente qui si raduna!...
Scorgiam... Chi sei?.. *(s'avanza verso Cri.*
*Cri. (che avrà la spada in mano urta in quella di Massim.*
Massimian!...
*Ber.* Oh stelle!
*Cri.* Impugna nudo brando.
*Mas.* Mi seguite,
O amici *(parte co' suoi*
*Cri.* A che t'aggiri
Fra l'ombre, in armi, e in questi folti rami?..
Niun risponde! Ah! chi sa... forse in periglio
Del genitor la vita...
*Ber.* Deh, partiam, ch'io prevedo
A danno tuo maggior sventura.
*Voci di dentro* Fiera
Vendetta
*Cri. (a Ber.)* Udisti?.. Osserva
Quell'incerto chiaror.. Vedi gl'iniqui...
Vêr qui s'avanzan... lasciami... che provi
Lo stuol nemico indegno
In questo ferro il mio furor, lo sdegno.



## SCENA III.

*Costantino, Massimiano, suoi seguaci, Soldati, con fiaccole, Crispo e Beroe.*

*Cri.* Ciel! chi scopro!.. *(furente è per lanciare il colpo contro il padre, ch'è il primo che gli si presenta, ma in riconoscerlo, gli cade il ferro di mano.*
*Cos.* Vibra, indegno!
*Ber.* Sorte avversa!
*Mas.* Sorte indegna!
*Cri.* Ove m'involo?
*Cos.* Alma perfida ed infida!
Non bastava un fallo solo:
Fin ribelle e parricida...
*Cri.* Taci... ah, taci, per pietà!
Se crudel così m'estimi, *(inginocchiandosi*
Se tal fallo appor mi puoi, *a' piedi*
Qui piangendo a' piedi tuoi
Di dolor io morirò. *(mentre è per prendergli la mano, Cos. gli si allontana. Cri. s'alza*
Tu m'oltraggi, tu m'opprimi,
Pur io t'amo... e ti perdono.
Questa vita, ch'è tuo dono,
Se tu m'odii amar non so.
Sì... m'uccidi... ma ti giuro,
Che innocente a morte io vo.
*Cos.* } In me
*Mas.* } In te taccia amor, natura,
Se ogni dritto calpestò. —
*Ber. Coro* Infelice a qual sciagura
Il destin lo riserbò. —
*Cos.* Le tue discolpe o perfido,
Ascolterà il Senato.

*Cri.* Io parricida! Ah sentimi ...
Sono innocente il giuro.
*Cos.* Soltanto innanzi ai Giudici
Il Padre, il Re t'udrà ..
*Ber. Coro* Ah sventurato! Ahi misero!
Perdon per lui non v'ha.
*Cri.* Si scenda alla tomba
Sereno e contento
Che fine al tormento
La morte darà.
In seno dell'ombre
T'aspetto mio bene:
Tormenti, più pene
Il cor non avrà
*Coro* Conforto al dolente
Oh ciel! chi darà!
*(tutti partono e Cri. fra le Guardie*

## SCENA IV.

*Aggiorna.*

*Beroe e Licinia.*

*Ber.* Ah! Licinia...
*Lic.* M'illudo!.. Non fuggisti?..
L'astro del dì già riede!...
*Ber.* Altra sciagura
Il caro ben minaccia ...
*Lic.* E qual mai?...
*Ber.* Parricida ognun lo crede!..
Egli è fra' ceppi, e ad esser condannato
Si attende dal Senato.
*Lic.* Ma ti spiega ..
*Ber.* Vien meco, e per la via
La vicenda saprai funesta e ria. *(partono.*



## SCENA V.

Atrio delle Carceri.

*Fausta ed Albino.*

*Fau.* Dal carcere traggi, Albino, in questo loco
*(Albino eseguisce*
Il prigioniero. Ecco l'ultimo istante...
A vincere quell'alma pertinace.
Disperato mio cor, prorompi adesso
Con quella forza, che un amor furente
Tutto t'incendia.

## SCENA VI.

*Crispo, Fausta ed Albino.*

*Fau.* Parti *(Alb. parte*
*Cri.* Ciel!.. Chi miro!
*Fau.* Sommesso
Parla... non ti tradir...
*Cri.* Tu in queste soglie...
E che pretendi ancora...
Chi ti conduce a me?
*Fau.* Duolo, furore,
Di disperato amore
Tutte le smanie!.
*Cri.* Forsennata!.. E vuoi?
*Fau* Morir, s'altro non posso, a' piedi tuoi.
*Cri.* Vanne. Ti scosta.
*Fau.* Ah! sentimi
*Cri.* Fuggi.
*Fau.* Fuggiamo insieme
*Cri.* Con te! qual nutri speme!
*Fau.* La sola.
*Cri.* E t'odo ancor?
*a 2*
*Fau.* Per te rinunzio al soglio:

E fama, e onor t' immolo.
Anima, gioja, orgoglio,
Dio, per me sei tu solo.
È mio destin l'amarti,
Il vivere per te.
Sì, caro, io vuo' salvarti,
Tu viver dèi per me.

*Cri.* Oh padre mio tradito!
Mai tanti orror saprai.
Con l'amor suo rapito
Ogni mio ben tu m' hai:
Ma l'innocenza almeno
Io porterò con me.
Sentir non posso in seno,
Empia! che orror per te.

*Fau. (deliberata)* Vieni, morte su te pende.

*Cri.* Già sul campo io la sfidai.

*Fau.* E l'infamia che t'attende?

*Cri.* Un velen già m'aprontai.

*Fau. (ansia)* Un veleno?

*Cri. (mostrandogli un anello)* Qui s'asconde.

*Fau. (agitatissima)* Giusto Cielo!

*Cri.* E dell'infamia
All'orror m' involverà.

*Fau (strappandogli l'anello)* No-morire tu non dèi!

*Cri. (colpito fremente)* Fausta!...

*Fau.* Amor ti salverà.

*a 2*

*Cri.* Ah! s'è ver che per me in petto
Senti pur un qualche affetto,
Quel veleno a me deh! rendi,
Le tue colpe io scorderò.
O paventa un disperato.
Temi un Dio vendicatore.



Va: raddoppi in me l'orrore,
Te, spirando, esecrerò.

*Fau.* Di tua morte all'atro aspetto
Freme già quest'alma in petto.
Quel veleno invan pretendi:
Mai perir ti lascierò.
Villipesa, disperata,
Morrò vittima d'amore;
E di morte fra l'orrore,
Te, spirando, adorerò.

## SCENA VII.

Sala del Senato.

*Arriva Costantino seguito da' Senatori e Littori.*

*Cos (dopo di essersi seduto)*

L'accusator s'inoltri; e poi s'avanzi
Al mio cospetto il prigionier. (*due Litt. part.*
(Per quanto
Io reprima gli affetti in tal cimento,
Di padre ognor la voce al core io sento).

## SCENA VIII.

*Massimiano, Beroe, quindi Crispo, e detti.*

*Cos.* Pria d'esporre l'accusa, (*a Mas.*
Pensa al cospetto di chi sei, chi t'ode!...
Paventa se in pensier menzogna ordissi.
Morte infame...

*Mas.* Lo so...

*Cos.* Favella adunque.

*Mas.* Mentre tutto tacea,
Nè lunge era il tornar di nuov'aurora,

Muto d'armi fragor, sommesse voci
Udii nel bosco alla tua reggia accanto.
Quivi cauto discesi,
E dal labbro di Crispo,
Congiurar la tua morte allora intesi.
*Cri.* Menzogner ... Io volea ...
*Cos.* Beroe risponda.
Qual ragion t'adducea
Di Crispo al fianco?...
*Ber.* Amore, e la certezza
Dell' innocenza sua,
Ond' io divider seco
Volea l'esilio... ad un balen di spade
La sua snudò ... ma ratta si sperdea
Quell' ignota coorte,
Giurando a Crispo e a Costantino morte.
*Cri.* A quelle cupe grida
Furente in tua difesa il piede io volsi...
Rieder sento la turba...
Impugno il ferro, e al primo traditore
Vo per dar morte, e scorgo il genitore.
*Cos.* Scaltro tu parli. Udiste, o Padri? Io voglio
Arbitri voi di sua futura sorte.
In più segreta parte
Decidete di lui. (M'offese, e l'amo.)
Ite! (*i Senatori, Ber. e Mas. partono*) Con lui
restar qui solo io bramo.
(*a Cri.*) Soli siam noi! Fissami in volto il ciglio.
Giudice ancor non sono, ancor sei figlio.
T'amo ancora, ancor dal ciglio
Per te, figlio, il pianto scende,
Al perdono ancor mi rende
Per te pronta la pietà.
Ma mi svela i falli tuoi;



Solo sei, nessun t'ascolta,
Tutto il cuore aprir mi puoi,
Costantin qui non t'udrà!
Una lagrima non versi?
*Cri.* Ah! non piange un innocente...
*Cos.* Va! detesto un cor che mente...
*Cri.* Il mio cor mentir non sa!
Sì, lo giuro! reo non sono...
*Cos.* Sì, m'uccidi, e t'abbi il trono.

## SCENA IX.

*Massimiano, Beroe e Coro di Senatori.*

*Coro di Senatori (a Cos.)*

Qui'l Senato appien decise
Del colpevole la sorte...
(*mostrando una pergamena, che poi sarà situata sulla tavola di Cos., ed appiccata con un pugnale.*
*Cos.* Giusto Cielo... Ah dite..
*Coro* Morte...
*Cos.* (A chi reggere potrà!)
*Mas.* (Per lui speme più non v'ha)

*Beroe e Crispo*

(Oh fatale avversità!)
*Cos.* Ah! m'è figlio. E questo solo
Fu da' Numi a me concesso...
L'amo ancora, e degg'io stesso...
Il suo termine segnar!
Deh! prendetevi il mio soglio
In sì barbaro cimento!

Ma no... forse in quel momento
Pria di lui dovrò spirar!
*Beroe e Crispo*
Del tuo cor seconda i voti,
Chè tu solo il puoi salvar.
*Mas. e Coro di Senatori*
Frena in cor di padre i moti:
Tu no 'l puoi, no 'l dei salvar.
*Cos. (ai Senatori ed a Mas.)*
Paghi sarete *(tremante sottoscrive la sentenza, gitta il pugnale e fugge. I Senatori seguono Cos..; Crispo, circondato da' Littori, va al carcere*

*Mas.* *(prendendo la sentenza)* »Non s'indugi. Il pianto
»Di Costantin potria
»Dal Senato ottener forse il perdono. *(parte*

## SCENA X.

*Fausta e Beroe.*

*Fau.* »Beroe *(ansiosa)* il Senato che decise... quale
» Di Crispo fia la sorte?...
*Ber.* »Tardi il destin richiedi
»D'una vittima tua ...
*Fau.* »Straniera audace...
*Ber.* »D'un infelice a me rapito...
*Fau.* »Beroe...
*Ber.* »Che di tua falsa accusa...
*Fau.* »Basta. Oltraggi a soffrir io non son usa.
»Rispetta una Sovrana,
»Ch'a un cenno può distruggerti.
*Ber.* »Spregio una disumana,
»Che più non ha che tolgiermi.



*Fau.* »Schiava, alle tue catene
»Io ti condanno a riedere.
*Ber.* »Maggiori le tue pene
»Fian de'miei ceppi ognor...
»Crispo dannato a morte
»Fu dal Senato intero...
»Esulta...
*Fau.* »Narri il vero?...
»Oh eccesso di dolor!
*Ber.* »Godi, o spietata,
»Di tue perfidie...
»Più snaturata
»Di te non v'è.
*Fau.* »(A lui si voli,
»E al pianto, ai prieghi
»Quel cor non nieghi
»Fuggir con me.)
*(partono da lati opposti*

## SCENA. XI.

Atrio delle Carceri.

*Massimiano, Albino, quattro Littori, Crispo e Fausta.*

*Mas.* Guardie *(ai Littori)* sian poste a custodir le porte,
Acciò non trovi scampo
Chi meditar potea
Di dar al padre ed al suo Re la morte.
*Cri.* Massimiano! *(con atto di sprezzo*
*Mas.* Alfine
Mutâr vicende; e se chiamarmi ardivi

Traditor menzogniero,
Or sotto infame scure
Esecrato cadrà tuo capo altero.
Oh Ciel! qui Fausta. Al tuo destin t'avvia.
*Cri.* Or sei paga o tiranna; *(a Fausta*
Tutto d'infame morte
Per te l'orror discerno;
Va, ti consacro ai Numi dell'Averno!
*Cri. parte in mezzo ai Littori seguito da Alb.*
*Fau.* E ancor respiro!
*Mas.* In breve
Ei più non è!
*Fau.* Che dici!..
*Mas.* La sentenza è in mia man; compita fia
Forse mentre a te il dico!
*Fau.* Padre crudel! *(va per correre verso il carcere di Cri.*
*Mas.* T'arresta. *(trattenendola*
*Fau.* Io... voglio... io...
*(colpo di scure)*
*Mas.* Spento è Crispo.
*Fau.* Ah! *(retrocede inorridita*
*Mas.* (Qual gioja!)
*Fau.* Io manco.. oh! Dio!
*(Massimiano corre al carcere*
Tu che voli già spirto beato
All'eterno felice soggiorno,
Il mio priego, tu accogli placato.
Mi perdona un sacrilego amor!
Io te 'l chiedo per quanto t'ho amato,
In compenso di tanto dolor!
*(qui s'approfitta del veleno strappato a Crispo*
*Voci di dentro* A Massimiano morte!
*Mas.* Quai voci! Oh Ciel! Che ascolto!



## SCENA XII. ED ULTIMA.

*Costantino co' suoi Duci, e soldati; Beroe, Licinia e le Ancelle di Fausta.*

*Cos.* Si avvinca di ritorte; *(ai Littori indicando Mas.*
Lunge il fellon da me!
I vili tuoi seguaci
Svelaro il tradimento.
Del figlio già il perdono
Ecco.. *(mostrando una pergamena*
*Mas.* Tuo figlio è spento! *(fiero*
Fremi...
*Cos.* Che parli... Ohimè!...
Empio! morrai!... *(le guardie trascinano Mas.*
*Fau.* (*avanzandosi risoluta verso Cos.*) M'ascolta...
*Cos.* Tutto l'Averno ho in me.
*Fau.* Da più crudel tormento (*con affanno*
Sia quel tuo cor traffitto.
Non fu d'alcun delitto
Il figlio reo...
*Cos.* Che sento!
Fia ver!...
*Fau.* Lo giuro a te...
Per lui d'iniquo amore
Tutti provai gli affanni;
Furono miei gl'inganni:
Era innocente...
*Cos.* Ah! in te
Punir saprò...

***Fau.*** Prevenni
Il tuo furor... Nel seno
Mi serpe già un veleno...
S'appressa il mio morir.
***Cos. Coro*** Lungi da queste mura (*tutti inorriditi*
Va, perfida, a morir.
***Fau.*** No: del mio fato barbaro
È colmo omai lo sdegno;
Schiudasi il nero regno
E accolga un' infedel.
S'apre l' Eliso al misero...
Io vò seguirlo invano...
Ah!.. un empio amore insano
Fulmina e terra e ciel.
***Coro*** Di Crispo, il bel sorriso,
Empia, ti vieta il ciel.

**FINE.**